

Comunità in cammino

Con o senza vergogna

La scorsa settimana ho scritto del segno della croce, gesto introduttivo specialmente alla celebrazione della Messa. Proseguendo proprio nei gesti della Messa, viviamo *l'atto penitenziale*, dove i fedeli sono invitati a rendersi conto di essere peccatori e a chiedere perdono. Un gesto scomodo, che passa rapidamente. Nelle messe con gruppi ristretti di ragazzi ho provato talvolta a chiedere se, superando un certo disagio, non volessero confessare pubblicamente qualcosa di cui era opportuno secondo loro chiedere perdono e che, ovviamente, potesse essere condiviso con tutti. I più coraggiosi hanno aderito: non avevano osservato certe regole della vacanza comunitaria, avevano preso in giro un compagno più debole, avevano sprecato del cibo, avevano fatto – letterale – diventare matti gli animatori ecc. Questo gesto, vissuto in partenza con un po' di vergogna, diventava per tutti una liberazione, vedendo che tutti fatichiamo, tutti ci rendiamo conto di sbagliare, tutti possiamo chiedere scusa a Dio e al prossimo e ricominciare con serenità il nostro cammino.



Se ripetessimo questa proposta agli adulti in un'assemblea domenicale?

Qualcuno penserebbe: "Queste sono cose mie personali, non metto in pubblico le mie magagne". Qualcun altro: "Se dico qualcosa, poi verrò giudicato male, perché la gente pensa bene di me". Oppure:

"Sono un disastro, non basterebbero due ore". E ancora: "Sono gli altri che devono vergognarsi: mogli, mariti, figli, suoceri, governo, parrocchia". Non mancherebbe l'obiezione: "Ma io non ho niente di cui vergognarmi! Cosa pretende?".

E infine: "I soliti preti che vogliono manipolare le coscienze!". Già, le coscienze: l'esame di coscienza, la conoscenza di sé, il discernimento di bene e male, il rientrare in sé per dare nome alle proprie luci e alle proprie ombre, per raccogliere le proprie ferite e affidarsi alla misericordia del Signore.

Quando diciamo *Kyrie eleison* – Signore, abbi pietà di noi – e quando confessiamo di avere *molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni* stiamo preparando il terreno per la nostra conversione e per la trasformazione del mondo.

Nella richiesta di perdono infatti non portiamo solo noi stessi e i nostri peccati, ma le disgrazie e le malvagità del mondo e invociamo riconciliazione affinché siano superate fame, guerre, malattie, odio e indifferenza.

don Gianni

13 MARZO 2022
NUMERO 53

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00

Martedì e giovedì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)





Un incontro che cambia la vita!

Vangelo, entrare in familiarità con le parole di Gesù e con gli eventi della storia della salvezza. Lasciarsi poco alla volta attrarre e affascinarsi dal modo con cui Gesù incontra le persone, le tocca e le rinfranca, senza farsi loro giudice. Incominciare la giornata con qualche momento di silenzio, mettersi sotto lo sguardo di Dio. A sera, poi, presentare a Dio tutti gli avvenimenti della giornata. Sostare serenamente di fronte a una icona del Salvatore, lasciandosi raggiungere dal suo sguardo che incontra e penetra nei cuori.

Il vero scopo della vita cristiana è di intessere un rapporto personale con Cristo. Ci sono molte vie per giungere alla fede. Una può consistere nel mettere sotto esame il proprio vivere quotidiano, chiedendosi se tutto ciò che così intensamente coinvolge, il lavoro, le relazioni sociali, soddisfa le attese più profonde. Aiutarsi con la lettura del

Preghiamo

Aprimi alla tua novità Signore, donami di accogliere la tua Parola come fosse il primo ascolto, la tua eucarestia con l'entusiasmo della prima volta, donami il cuore di un fanciullo che conosce e riconosce l'amore che ha dato a lui la vita.

Impegno settimanale

Non accontentarti di credere in Dio, ma cerca qui e ora l'esperienza di Dio, affinando i tuoi sensi e la tua sensibilità per ciò che ti accade intorno

ESERCIZI SPIRITUALI



«Vi ho chiamato amici»

Riassumiamo qui le meditazioni che i sacerdoti della nostra Comunità hanno fatto durante la predicazione degli Esercizi Spirituali che hanno aperto il periodo della Quaresima.

PRIMA SERATA

«LI AMÒ SINO ALLA FINE»

(Gv 13, 1-20)

Gli Esercizi SpiritualI nei primi giorni della Quaresima sono un aiuto all'avvio del periodo liturgico più forte che ci prepara alla festa più importante; la Pasqua. Il tema "vi ho chiamato amici" (Gv 13-17) è quello scelto dal nostro Arcivescovo nella sua Lettera pastorale ricchissima di spunti: Giovanni è il contemplativo che ha posato la sua testa sul cuore di Gesù nell'Ultima Cena. Come sempre il primo gesto è la preghiera, perché il protagonista è lo Spirito Santo. Senza di esso non capiremmo la Parola del Signore e tanto meno riusciremmo a viverla. Il primo brano ci presenta "la Lavanda dei piedi"

Lectio

Prima della Festa di Pasqua: l'Ultima Cena avviene nel contesto della cena pasquale degli Ebrei. Gesù è l'Agnello pasquale che salva. • Durante la cena... si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano, se lo cinse intorno alla vita. Poi versò l'acqua e cominciò a lavare i piedi degli Apostoli. È strano che Giovanni non racconti l'istituzione della Eucarestia, ma la Lavanda dei piedi. Come mai? Certo non per dimenticanza, ma perché Giovanni dà per conosciuto il gesto e non lo ricorda, ma richiama con quale spirito celebrare l'Eucarestia. Qui ricorda il gesto umile di Gesù (gesto degli schiavi per gli ospiti) che Lui ordina agli Apostoli di ripetere: "Vi do l'esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto", le stesse parole "fate in memoria di me".

L'Eucarestia va vissuta con questi sentimenti di Gesù che si dona, che si china a lavare i piedi, che perdona: servizio e amore.

• Due figure risultano più evidenti: Pietro e Giuda. Pietro che pieno d'amore non accetta che Gesù gli lavi i piedi, ma dopo il rimprovero di Gesù... "Signore non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo". Pietro, figura di primo piano nel Vangelo: è entusiasta; ma debole, rinnega Gesù. Gesù dopo la Pasqua lo confermerà Papa. È esempio di fede, di amore... anche se peccatore. Giuda viene ricordato tre volte nel racconto: al versetto 2, durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda di tradirlo; al versetto 11, sapeva infatti chi lo tradiva, per questo disse "non tutti siete puri"; al versetto 18, non parlo di tutti voi: io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura "Colui che mangia il mio pane, ha alzato contro di me il suo calcagno". Perché Giuda ha venduto Gesù? Come mai? Giovanni ci suggerisce: perché era il cassiere del collegio apostolico ed era ladro: l'ha venduto per soldi. Altri dicono: per obbligarlo a rivelarsi come Messia potente: messo in difficoltà, si sarebbe liberato dai nemici. Certo è drammatica la Passione: il primo Papa lo rinnega, il Cassiere è suicida e gli altri scappano. Ma Gesù li ama ugualmente e li conferma come Apostoli.

Meditatio

Facciamoci qualche domanda che ci aiuti ad entrare nel mistero e a farlo diventare nostro. • "Io sono il Signore, il Maestro". Ho la consapevolezza della grandezza di Gesù e del suo amore per noi, fino al dono della vita? • In quale personaggio mi ritrovo meglio: Giovanni evangelista, Pietro o Giuda? • L'Eucarestia la celebro con i sentimenti di Gesù: amore, dono di sé e servizio?

don Alberto

SECONDA SERATA

IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA (Gv 13,33-14,14)

"Dove vai?". Questa domanda, che l'apostolo Simon Pietro rivolse al Maestro durante l'ultima cena, ha dato il titolo sia a un libro che a un film (Quo vadis). Gesù, lungo tutta la sua vita terrena, desiderò andare incontro al Padre, affrontando anche il percorso della sofferenza e della morte. Nessuna difficoltà riuscì a spegnere il suo amore per Dio. Questo comportamento di Cristo affascinò e stupì i suoi discepoli. Henryk Sienkiewicz, nel suo romanzo sulla vita della prima comunità cristiana di Roma, immagina che Gesù appaia nuovamente a S. Pietro, mentre si sta allontanando da Roma per salvarsi dalla persecuzione di Nerone. "Quo vadis?" gli chiede ancora l'apostolo. Il Salvatore gli risponde: "A Roma, per essere crocifisso una seconda volta". A questo punto Simon Pietro, preso dalla vergogna, torna a Roma, pronto ad affrontare il martirio.

"Io sono la via". Chi crede nel Messia, guardando a Lui capisce qual è la strada giusta da percorrere ogni giorno. Di solito noi pensiamo che questa scelta sia necessaria solo quando ci troviamo a un bivio: da una parte il bene, dall'altra il male. Allora l'aiuto che ci potrebbe offrire la fede cristiana sarebbe quello di riuscire a seguire sempre la proposta migliore, anche quando fosse molto esigente. Il vangelo però ci propone un'altra logica: Gesù è l'unica via lungo la quale procedere; in caso contrario non si va da nessuna parte. Se il cristiano non corrispondesse alla vocazione che Dio gli ha affidato, la sua esistenza sarebbe sprecata. "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo". segue →

“Vi sono molte dimore nella casa del Padre mio”. Gesù vuole dimorare presso il Padre. Lì si trova a casa sua. Ma Dio vuole abitare anche in noi. Questo desiderio del Signore ci sembra inverosimile. Così si esprimeva davanti a Dio il re Salomone: “Nè i cieli, nè l’universo intero ti possono contenere...”. Eppure, quando c’è un figlio bisognoso del suo amore, Dio Padre fa di tutto per raggiungerlo. Diceva S. Agostino: “Il nostro cuore è inquieto, finchè non riposa in Te, Signore”. Abitare presso il Signore sarà un’esperienza rasserenante per ciascuno di noi, se potremo testimoniare nella vita quotidiana quello che descrive il testo del famoso canto “Quando busserò alla tua porta”. Infatti l’amore si moltiplica, dividendolo.

Don Sandro

TERZA SERATA

NESSUNO HA UN AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO: DARE LA SUA VITA

(Gv 15,1-17)

Una parabola di Gesù avvia la meditazione della terza serata: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Io sono la vite, voi i tralci». Il tralcio dà frutto se dalla vite riceve energia, linfa, nutrimento. Così per i discepoli: senza Gesù non possono fare niente. Gesù illustra questo esempio citando ripetutamente tre verbi: *rimanere, portare frutto, amare*.

Rimanere: come il tralcio senza vite muore, così il discepolo non può separarsi da Gesù. Solo dalla comunione con lui trae forza il vero discepolo. La preghiera, l’ascolto della parola e i sacramenti portano a compimento un percorso di comunione. Poter rimanere in Gesù presuppone perciò una spiccata capacità di silenzio, di ascolto e, anche, capacità di sguardo, per cogliere la presenza di Dio in noi e attorno a noi, nel creato e nelle persone.

Portare frutto: la vita cristiana non corrisponde a un rassegnato sedersi a fianco della storia umana a osservare, e magari giudicare, l’andamento delle cose, nell’attesa che finalmente Dio riveli la sua potenza. La Croce ha già rivelato la potenza di Dio: da sotto la croce il discepolo parte per portare frutto. Non si tratta perciò di pensare che il successo del Vangelo dipenda da opere, programmazioni, strategie cristiane, facendo ciascuno affidamento unicamente sulle proprie forze. Come per la parabola del seminatore, occorre seminare in abbondanza e custodire il proprio buon terreno. Qui mette radici e si diffonde una fede di convinzione, capace di trasmettersi non per ripetizione di gesti, ma per persuasione del cuore.

Infine **l’amore:** termine talvolta usurato, che Gesù in questa pagina rende estremamente concreto. Nasce direttamente da Dio: *il Padre ha amato me*. Vive di confidenza: *vi ho chiamato amici*. Gesù lo vive così: *nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici*; e invita a imitarlo. Così i discepoli, invitati a rimanere in Gesù, portano frutto nell’amore reciproco e verso il mondo che Gesù vuole salvare.

Don Gianni

QUARTA SERATA

QUESTA È LA VITA ETERNA: CHE CONOSCANO TE

(Gv 17,1-26)

Siamo al capitolo 17. Dentro questo cammino nelle Parole dell’Ultima Cena nel Vangelo secondo Giovanni avviene uno stacco: Gesù non parla più ai discepoli, ma il Suo Cuore si apre al Padre. Gesù prega. Prega per Sè stesso, perché in questa ora della Sua cattura, processo e morte possa glorificare il Padre. Prega lungamente in quella notte, non per l’umanità intera, ma solo per i Suoi discepoli: non perché siano strappati dal mondo, ma perché possano resistere nel mondo agli assalti del Maligno.

Gesù non chiede per loro forza, né sapienza, né particolare arguzia, né successo... Chiede per loro il dono dell’unità. Sa che il Maligno è chiamato anche “diavolo”, cioè colui che divide, spacca. Divide il cuore dell’uomo con il peccato, divide i rapporti più cari, spacca le famiglie, le comunità. Se il progetto del Maligno è la frantumazione e frammentazione degli uomini, il progetto del Padre nel Figlio e nello Spirito Santo è di unità. Gesù dalla Sua preghiera sacerdotale e dalla Croce dove è glorificato ci fa entrare nella dimensione d’amore infinito del Padre. Con Lui entriamo nel Padre.

Come ci guarda il Padre? Ci guarda attraverso gli occhi di Suo Figlio Crocifisso. Il Suo sguardo non è dai grandi palazzi di acciaio e vetro, dalle borse, dalle base militari, dalle posizioni del potere. Il Padre ci guarda attraverso gli ultimi e i piccoli del mondo.

L’ultimo non solo è il granello di sabbia schiacciato dalle grandi ruote dei potenti, ma ora sta al centro: è tutt’uno con la croce di Gesù. È luogo teologico dove il Padre ascolta il grido dei Suoi figli nel grido del Figlio. L’ultimo è la realtà dove lo Spirito soffia.

Così, la parrocchia più povera di un decanato, spesso derisa dai “vicini di casa”, il gruppo di ragazzi più difficili dentro i cammini di una parrocchia, diventano luogo di profezia, incontro e aiuto reciproco. Luogo di fecondità rispetto a contesti più benestanti, ma spiritualmente sterili. La fatica del marito o della moglie dopo anni di matrimonio o una nuova fatica può non diventare l’occasione per l’ennesimo “scarto”, ma occasione di una stagione nuova, più profonda, di riscelta in Lui. La disabilità di un figlio in arrivo non diventa anch’essa motivo di scarto, ma nella preghiera di Gesù, uniti a Lui, può diventare fondamento di un’unità più forte, di una risposta d’amore più grande della famiglia e della comunità!

Don Marco A.

CARAVAGGIO UNA QUESTIONE DI SGUARDI

Un intenso viaggio alla scoperta di un artista straordinario, che con i suoi capolavori riesce a parlare con forza dei grandi temi della vita. Cercando nel quotidiano l’eterno.



LUCA FRIGERIO

scrittore e giornalista

**Domenica 20 marzo
ore 16.00 presso “Il Centro”
via Conciliazione 15, Desio**

Incontro promosso da
AZIONE CATTOLICA DECANATO DESIO
in collaborazione con il
CENTRO CULTURALE “G. LAZZATI”

Necessari mascherina e Green Pass

APPELLO DELLA CARITAS AMBROSIANA

Disponibilità di accoglienza profughi

Stiamo raccogliendo le offerte di disponibilità all’accoglienza di profughi provenienti dall’Ucraina.

■ **Le parrocchie, gli istituti religiosi e le associazioni** possono comunicare la propria disponibilità all’accoglienza mandando una mail a stranieri@caritasambrosiana.it

■ **I privati (singoli, famiglie..)** possono comunicare la loro disponibilità compilando il form che si può trovare a questo link: <https://www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/stranieri/accolgienza-profughi/accolgienza-profughi-ucraina>
→ Ricordiamo che come Caritas Ambrosiana raccogliamo le disponibilità SOLO dei residenti nella diocesi di Milano.

• **PER INFORMAZIONI LEGALI**

Contattare il nostro Servizio Accoglienza Immigrati scrivendo una mail a sai@caritasambrosiana.it o chiamando lo 0267380261.

• **PER ULTERIORI INFORMAZIONI**

Contattare il centralino di Caritas Ambrosiana al numero 02760371.

VENERDÌ 18 MARZO alle ore 21.00 presso la chiesa di San Giovanni Battista

(via Di Vittorio 18 - Desio), avrà luogo l’ultimo incontro di lectio tenuto da

ANTONELLA MARINONI (comunità missionarie laiche).

Antonella approfondirà la parabola dell’amico importuno

“La perseveranza nella preghiera”

La sua capacità di entrare in profondità sarà un aiuto a chi vuole alimentare il proprio rapporto con Dio e con i fratelli e sorelle.

L’INCONTRO È PROPOSTO DALL’AZIONE CATTOLICA DECANALE DI DESIO



Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00
E-mail: info@ssppdesio.it
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



Anno 25 - Numero 11 - 13 Marzo 2022

Il di Quaresima

P.d.D.: Dt 6,4a; 11,18-28/Sal 18 (19)/ Gal 6,1-10/Gv 4,5-42

Liturgia delle Ore: **II settimana**

Signore, tu solo hai parole di vita eterna

SAMARITANA

Celebrazioni d'un tempo nella vecchia Brianza

La seconda domenica di Quaresima era detta nel rito ambrosiano *della Samaritana*. In alcuni paesi dell'alta Brianza il nome della Samaritana veniva storpiato popolarmente in "Santa Maritana", deviazione che poteva essere interpretata come allusione ai vari mariti che la donna ebbe; in tale contesto questa donna veniva anche ritenuta santa, per avere avuto la grazia di incontrare il Signore Gesù. In questa domenica erano in uso delle piccole recite, da parte di bambini che giravano nelle case e nelle cascine, evocando l'incontro di Gesù al pozzo con la donna di Samaria. Si trattava di iniziative caldegiate in genere dal parroco stesso, che considerava tali interpretazioni come una forma di catechesi, utile ai bimbi ma anche agli adulti che vi assistevano. L'arrivo di questi bambini era visto nelle case come un segno beneaugurante e volentieri si regalavano loro delle uova. Si dice che recite di questo genere venissero affidate a bambini e ragazzi, perché ritenute voci innocenti e più predisposte ad essere da chiunque ascoltate, mentre le autorità ecclesiastiche del tempo non vedevano di buon occhio rappresentazioni sacre interpretate da adulti, sempre nell'intento di evitare la presenza contestuale di uomini e donne, peggio ancora se giovani, pur impegnati in attività più che lecite. Nonostante questo particolare, la tradizione ci ha fatto pervenire l'eco di grandiose rappresentazioni, tenute il Venerdì Santo soprattutto nell'alta Brianza, riguardanti la Passione di Cristo.

(da "Terra e Cielo" di G. Monga)

La comunità affida nella preghiera i defunti del mese di Febbraio: *Mario Mariani, Fausto Corradini, Zita Passignani* e li ricorderà giovedì 17 marzo nella S. Messa

Sabato 19 e Domenica 20 marzo

Bancarella di biscotti buonissimi fatti in casa a sostegno dell'acquisto di un nuovo sistema di proiezione in chiesa.

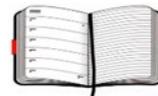
CARNEVALE 2022

Sabato 5 marzo si è svolta nel nostro oratorio la festa di carnevale. Grande partecipazione da parte dei bambini e dei loro genitori che hanno trascorso un pomeriggio in allegria con i giochi organizzati dai nostri animatori dell'oratorio. A loro va il nostro sincero ringraziamento per l'entusiasmo e l'impegno che hanno messo per l'ottima riuscita della festa!



SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato: ore 16.00 - 18.00



AGENDA

Domenica 13 Marzo

8.40 Chiesa Recita delle Lodi e S. Messa
 10.00 Chiesa Corso chierichetti
 10.00 Oratorio Domenica insieme IC2 con il bar aperto per le famiglie
 15.30 Chiesa Incontro IC1
 21.00 Saveriani Preghiera di Taizè

Lunedì 14 Marzo

20.45 Oratorio Incontro adolescenti

Martedì 15 Marzo

17.00 Chiesa Incontro IC2

Mercoledì 16 Marzo

17.00 Chiesa Incontro IC3

Giovedì 17 Marzo

17.00 Chiesa Incontro IC4
 21.00 Oratorio Spiritualità giovani

Venerdì 18 Marzo

8.10 Chiesa Recita delle Lodi e via Crucis
 17.00 Chiesa Via Crucis per i ragazzi
 21.00 Oratorio Incontro con mediatore FOM Tonino Romeo per educatori catechisti, allenatori e volontari
 21.00 S.G. Battista Lectio Azione Cattolica

Sabato 19 Marzo

S. Giuseppe
 18.10 Chiesa Recita dei Vespri e S. Messa

Domenica 20 Marzo

8.40 Chiesa Recita delle Lodi e S. Messa
 10.00 Chiesa Corso Chierichetti
 10.00 Oratorio Domenica insieme IC3 con il bar aperto per le famiglie
 16.00 Chiesa Battesimi

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

Lunedì 14 marzo	8.30 Dones Adelaide Carron Sante
Martedì 15 marzo	8.30 Lia, Elvira e Vincenzo
Mercoledì 16 marzo	8.30 Agostoni Diamante Rossini Amalia Agostoni Marisa Rizzetto Angelo
Giovedì 17 marzo (Pellegrina)	18.30 Defunti mese di Febbraio
Sabato 19 marzo	18.30 Emilio, Mariantonietta e Antonio Enrico, Nicola, Diana e Leonzio Biassoni Felice
Domenica 20 marzo	9.00 Anime del Purgatorio 11.00 Seregni Egidio Arienti Mario e Maria